

L'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, ente pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Amministrazione, con sede a Milano, è stata istituita principalmente con lo scopo di diffondere le conoscenze tecnologiche necessarie per sviluppare la competitività di piccole e medie imprese in termini di processi e prodotti innovativi.

L'Italia, infatti, aveva negli anni '60 un numero significativo di grandi imprese di cui alcune molto importanti che tra gli anni '80 e '90 sono progressivamente scomparse. Erano principalmente queste imprese che guidavano lo sviluppo tecnologico del Paese. Ora sono presenti sul territorio nazionale poche grandi imprese e un insieme di piccole e medie imprese molto attive, e spesso innovative, che però hanno difficoltà culturali, dimensionali e finanziarie per aprire un rapporto forte in ambito tecnico-scientifico con la ricerca pubblica. Questo rapporto, negli anni '50 - '60, era gestito dalle grandi imprese che poi risultavano essere trait d'union tra la ricerca pubblica e le piccole e medie imprese, grazie all'attività di queste ultime come sub-fornitori o al passaggio di tecnici dalle grandi imprese alle piccole - medie. Quindi la mission di questa Agenzia è in un certo senso quella di coprire questo vuoto svolgendo un ruolo che una volta era in larga parte delle grandi imprese.

L'Agenzia deve quindi operare affinché quello che è il Know-How scientifico e le competenze tecnologiche della ricerca pubblica possano essere valorizzate diffondendole quanto più possibile nell'insieme diffuso sul territorio della piccola e media impresa.

A questo scopo, tra le sue attività, intende rafforzare le capacità delle università e degli enti pubblici di ricerca di raccordarsi con il sistema produttivo formando manager pubblici con le professionalità necessarie per valorizzare la ricerca pubblica, quindi incrementando le competenze specifiche del personale operante nelle strutture di trasferimento tecnologico (**TTO**) e di collegamento con le industrie (**ILO**) di università e enti pubblici di ricerca (CNR, ISS, IRCCS, etc.), oltre che delle Agenzie regionali, attraverso un programma e un percorso di alta formazione manageriale che partirà l'11 maggio prossimo.

Questi percorsi di alta formazione manageriale saranno svolti in lingua inglese e saranno articolati su due livelli (standard e advanced. Si prevede la partecipazione nel corso di due anni(2009-2010) di circa 90 formandi provenienti da università e enti pubblici di ricerca oltre che da TTO di Agenzie Regionali o di Parchi Scientifici. Per circa il 50% dei partecipanti, che verranno selezionati sulla base delle risultanze del corso propedeutico sono possibili stages di almeno due-tre mesi presso ILO o TTO di qualificate istituzioni e università estere (ad esempio MIT- USA) o presso studi professionali specializzati, per esempio nell'ambito della proprietà industriale o legale. Una volta tornati, essi dovranno trasmettere le best practices, affinché le università e gli enti di ricerca siano in grado di valorizzare al meglio le loro competenze acquisite nel corso degli stages.

L'Agenzia svolgerà anche un'attività nell'ambito del technology forecast. Indicare le grandi linee di sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica, in particolare a medio e lungo termine è utile per la definizione dei piani nazionali di ricerca o per indicare i pericoli che può correre il nostro Paese se non si adeguerà al cambiamento tecnologico.

Un altro compito che l'Agenzia si pone è di dare ai dottorandi nell'ambito della ricerca scientifica avanzata la possibilità di avere familiarità con la cultura e la gestione aziendale. Infatti spesso un ricercatore di elevato livello scientifico, capace e inventivo, non ha le competenze aziendali necessarie per gestire una sua azienda start-up e quindi spesso queste nuove iniziative imprenditoriali non vanno a buon fine. È pertanto in programma la progettazione di un corso specifico per questi dottorandi di circa un mese sui principi della gestione aziendale e dello sviluppo di un business. Così un ricercatore creativo e capace potrà avere le necessarie competenze di base in materia di finanza, di budget, di bilancio, di controllo dei costi, di pianificazione della produzione e di strategia, ecc..

L'Agenzia ha anche il compito di valorizzare i brevetti generati dalla ricerca pubblica che, spesso, non possono essere valorizzati poiché i trovati innovativi non vengono portati al livello di "proof of concept" grazie ad un minimo di sperimentazione di appoggio. Infatti un brevetto per essere interessante per una valorizzazione applicativa deve essere "vestito" fino alla "proof of concept". L'obiettivo è quello di condurre una selezione, tra

gli oltre 2200 brevetti prodotti dalla ricerca pubblica nazionale, di cui più di 700 già concessi all'estero (dati al dicembre 2007). Tra quelli più validi, con una sufficiente vita di protezione brevettuale, e più interessanti per il mondo produttivo e per i servizi avanzati dovrebbero essere poi "vestiti" fino alla "proof of concept".

Il progetto di valorizzazione dei brevetti della ricerca pubblica dovrebbe partire dal settore del farmaco e bio-medicale, dove le attività sperimentali necessarie possono essere assicurate dall'ISS (Istituto Superiore di Sanità) e da alcuni IRCCS.

Un altro compito molto ambizioso è quello di favorire l'inserimento di tecnologie trasversali nei prodotti e nei processi delle piccole e medie industrie, così da recuperare qualità e competitività. A tale scopo l'Agenzia sta costituendo un gruppo di lavoro per vedere come interagire con le reti di aziende e i distretti industriali, operando in forte collaborazione con le Regioni che hanno competenze esclusive in materia. Occorre che queste industrie si possano riposizionare sul mercato. Ciò avverrà se saranno capaci di intuire che le nuove tecnologie trasversali possono contribuire ad accrescere, spesso in tempi brevi, la loro competitività. L'introduzione di aspetti tecnologici collegati alle bio e nanotecnologie o alla mecatronica potrebbe permettere infatti un recupero di competitività per diversi settori industriali del Made in Italy. Questi sono alcuni dei compiti che l'Agenzia si propone nel breve, a cui si deve aggiungere un'attività di servizio per i Ministeri e

le Regioni nella valutazione dei progetti di ricerca industriale, presentati a seguito di specifici bandi.

In questo momento di crisi che richiede nel breve tempo uno sviluppo competitivo dell'industria italiana proprio all'interno di questa triangolazione tra formazione, ricerca e innovazione, l'Agenzia vuole porsi come un attore significativo, con l'obiettivo di sostenere il ruolo della ricerca pubblica come fattore rilevante per promuovere il salto di competitività tecnologica dell'industria e dei servizi avanzati del Paese.